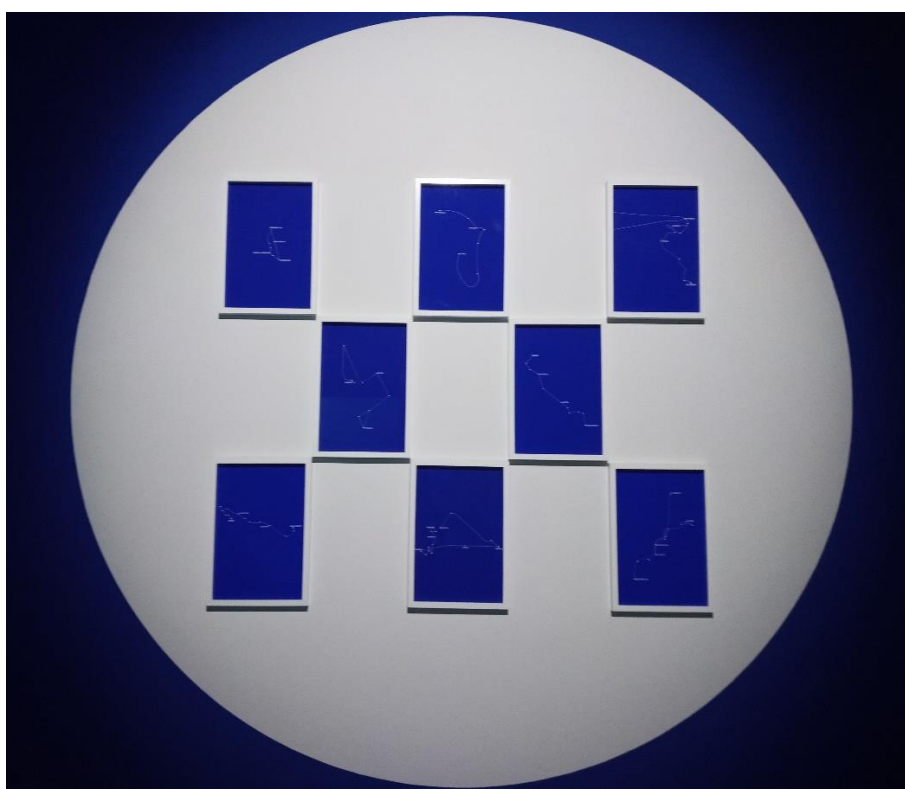


Luna e gli altri...

“THE CONSTELLATIONS SERIES”



Quante sono le costellazioni? 88 risponde con sicurezza l'Unione Astronomica Internazionale, rifacendosi alla classificazione ufficiale stabilita nel 1930.

Eppure, secoli e secoli prima di questa convenzione, popoli dalle culture più diverse hanno individuato, nella volta celeste uguale per tutti, i loro propri asterismi, in quantità fortemente variabili a seconda dei luoghi e delle epoche.

E così se il cosiddetto cielo cinese tradizionale, come fissato nel periodo Han, conta ben 283 costellazioni per un totale di 1.464 stelle, quello dei Tupi, popolazione indigena dell'America Latina, si limita a sette, mentre quello siberiano addirittura a tre.

Al di là dei numeri, il filo immaginario che lega le stelle, raggruppandole a rappresentare uomini ed eroi o addirittura oggetti di uso comune e perfino complesse gerarchie sociali, può

essere interpretato come un legame che unisce popoli di tutte le epoche e di tutte le latitudini che proiettano sulla volta celeste storie di dei, di uomini e di animali. Il cielo, dunque, come un immenso schermo in cui prendono vita racconti mitologici e rappresentazioni fantastiche della realtà.

E anche in un periodo come quello moderno, che guarda all'universo con l'occhio della scienza, o addirittura nella contemporaneità, che si è inventata l'economia dello spazio, l'immaginazione dell'uomo continua a disegnare con le stelle proiezioni dell'esperienza terrena.

Ce lo testimoniano le innumerevoli opere d'arte ispirate alle costellazioni, tra cui quella esposta all'ultima Biennale d'Arte di Venezia firmata da Bouchra Khalili.



Le otto serigrafie intitolate “The Constellations Series”, in cui sottili linee bianche collegano piccole forme ugualmente candide su uno sfondo blu notte, sono il capitolo finale del progetto “The Mapping Journey” che l’artista franco-marocchina ha ideato per rendere visibili le vicende – spesso nascoste o negate – di comunità prive dei diritti di cittadinanza.

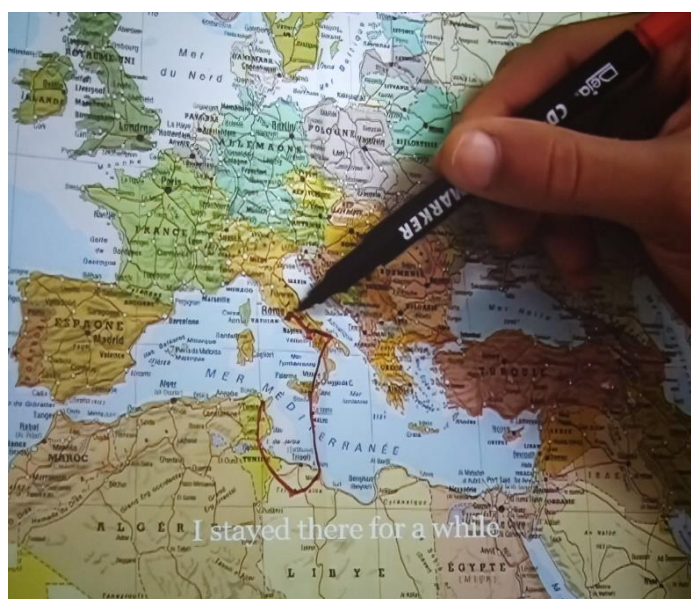
Durato oltre tre anni, il progetto ha coinvolto migranti provenienti da Africa, Medio Oriente e Asia del Sud, raccontandone per immagini il peregrinare attraverso il Mediterraneo.

L’opera, che impiega tecniche diverse, si apre con un’imponente installazione di otto grandi schermi su cui scorrono le immagini di mani che, con un grosso pennarello, disegnano sulla carta geografica le rotte, spesso tutt’altro che lineari, con cui ogni migrante ha tentato di raggiungere l’Europa.



Sono questi percorsi che, staccati dal contesto e stilizzati, generano sullo sfondo blu, evocatore allo stesso tempo del mare profondo e del cielo notturno, “The Constellations Series”, nuovi asterismi che trasformano la volta celeste in uno spazio che accoglie e sublima tematiche politiche e civili.

Elisabetta Brunella



Biennale Arte 2024 | Bouchra Khalili

<https://www.labiennale.org/it/arte/2024/nucleo-contemporaneo/bouchra-khalili>

<https://www.youtube.com/watch?v=dqYVVPKLCsg> (BiennaleChannel)

La rubrica “Luna e gli altri...” ha presentato opere ispirate alle costellazioni nei numeri 2036 (K. Smith) del 15 ottobre 2021 e 2183 (J. Mirò) del 24 luglio 2022 della *Nova*.

Foto: e.b.

Luna e gli altri... – 43 – rubrica culturale di interessi multidisciplinari

